

## INTRODUZIONE

### IL PERCORSO DI SPERIMENTAZIONE DELLA CITTÀ DI SAN SEVERO

*Fabio Mucilli*

Innanzitutto due definizioni.

*Paesaggio* designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.<sup>1</sup>

*Mosaico di San Severo* è il paesaggio del mosaico agrario del Tavoliere settentrionale, caratterizzato da ordinati oliveti, ampi vigneti, vasti seminativi a frumento e sporadici frutteti. Numerosi sono anche i campi coltivati a ortaggi, soprattutto in prossimità dei centri urbani. Il territorio, prevalentemente pianeggiante, segue un andamento altimetrico decrescente da ovest a est, mutando progressivamente dalle lievi cresse collinose occidentali (propaggini del Subappennino) alla più regolare piana orientale, in corrispondenza del bacino del Candelaro. Il sistema insediativo si sviluppa sulla raggiera di strade che si dipartono da San Severo verso il territorio rurale ed è caratterizzato principalmente da masserie e poderi.<sup>2</sup>

E una premessa.

Tutto comincia con una serata trascorsa insieme ad Enrico Fraccacreta a parlare di come affrontare l'esperienza del percorso di sperimentazione; cioè di come coinvolgere la città, di come questa percepisse il paesaggio del Mosaico (anzi, "se" lo percepisse), delle relazioni esistenti (o meno) tra gli abitanti della città ed il proprio paesaggio urbano, suburbano e rurale, di quale chiave utilizzare affinché il percorso di sperimentazione non diventasse auto-referenziale, chiuso nel mondo dei presunti esperti, incapace di interagire con la città stessa.

La mattina successiva trovo sulla mia scrivania un foglio ripiegato in due, scritto a macchina e con alcune correzioni aggiunte a penna. Enrico non ci aveva dormito su ed

---

<sup>1</sup> Convenzione Europea del Paesaggio, Consiglio d'Europa, Firenze, 2000

<sup>2</sup> PPTR, Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, Bari, 2015

aveva cercato un suo vecchio scritto, che faceva proprio al nostro caso, il *Rapporto dalla città assediata*; parlava di una città nemica di sé stessa, assediata appunto, e della necessità (e della scelta) di salvare i giovani (evitando opportunamente le fiamme dell'assedio), indicandogli un percorso che li avrebbe portati al Monte della Femmina, un colle situato alle prime propaggini del Gargano, percorso che poi avremmo scoperto essere proprio l'antica strada che da San Severo conduceva al Gargano.

Da lì in poi ci siamo incontrati diverse volte ed il percorso ha cominciato a delinearsi nei suoi tratti essenziali, come tentare di coinvolgere la città (*innanzitutto attraverso la popolazione studentesca*), quale chiave utilizzare per avviare una riflessione ad ampio raggio sul Mosaico di San Severo (*il paesaggio attraverso la letteratura e, in particolare, la poesia*).

Sì, certo, il coinvolgimento della città attraverso i giovani studenti, in particolare gli adolescenti; perché se l'adolescenza è l'età in cui in qualche modo si intuisce il proprio destino, allora quale modo migliore per tentare di percepire il possibile destino della città se non coinvolgendo chi la abita e la vive nell'età dell'adolescenza (e che, fedele a questa intuizione, potrà scegliere di esserne abitante consapevole)?

E poi il paesaggio attraverso la poesia, perché questa coltiva l'immaginazione, che altro non è che guardare con attenzione *per continuare il profilo nascosto delle cose verso il loro compimento* (che è poi il medesimo fondamento del progetto di architettura e di paesaggio).

Va da sé che a questo punto era inutile definire un programma delle attività se non nei suoi tratti essenziali: si è piuttosto cercato di cogliere i segnali di attenzione e di assecondarli, di decifrare l'intuizione del Mosaico.

È così che, passo dopo passo, si sono tenuti tra ottobre e dicembre 2015 diversi incontri con le scuole secondarie superiori della città (*Leggere il Paesaggio, Conoscere il Paesaggio, Condividere il Paesaggio*), che hanno costituito importanti occasioni di avvicinamento degli studenti al Mosaico di San Severo, oltre che di riflessione, di confronto e di discernimento dei temi di progetto da mettere in cantiere per i successivi approfondimenti.

In *Leggere il Paesaggio* sono state regalate agli studenti delle scuole secondarie superiori della città alcune pregevoli *Lezioni di Paesaggio* (e di letteratura) da Davide Rondoni (*parlare di paesaggio è parlare di qualcosa che ci interroga su cosa intendiamo per natura umana*, l'importanza dell'attenzione, dello stare attenti, la gratuità come tratto essenziale della poesia, dell'arte, del paesaggio), da Franco Arminio (il mosaico agricolo come *banca della terra*, l'importanza di

dare ai ragazzi *le chiavi della città*, la necessità di *rischiare qualcosa*), e da Gianfranco Lauretano (il rischio della *globalizzazione del paesaggio*, un paesaggio è anche il racconto che si può fare di esso; *viceversa non esiste luogo che non abbia visto accadere una storia o forse, meglio, un luogo in cui non sia accaduto nulla non esiste*). Gli studenti hanno avuto l'occasione di confrontarsi, di *dire la loro*; ed è emerso che gran parte di essi vede *altrove* il proprio destino, ma che allo stesso tempo vorrebbe una città diversa, con più spazi pubblici, e, soprattutto, *dove possano sentirsi non estranei, a casa*. Potrebbe sembrare un paradosso in una città con presenze rilevanti di popolazione immigrata, soprattutto in ambito rurale, invece questo ci interroga sul senso dell'appartenenza, dell'identità, che evidentemente non è solo legata all'essere nati in una città, quanto piuttosto alla possibilità di *riconoscersi* in un luogo.

In *Conoscere il Paesaggio* Francesca Pace e Luigia Capurso hanno mostrato agli studenti le potenzialità di azione nel campo della tutela e della valorizzazione del paesaggio nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, attraverso l'illustrazione della complessa articolazione del Piano ed il racconto delle esperienze in corso nel territorio regionale; mentre Vittorio Russi ha incantato gli studenti in un tour esplorativo delle masserie e delle aree di interesse archeologico presenti nel circondario.

In *Condividere il Paesaggio*, attraverso due tavole rotonde con i rappresentanti del mondo economico (Confindustria, Confagricoltura, Gal Daunia Rurale) e dell'associazionismo culturale e ambientalista (Rotary Club, Club Unesco, Touring Club Italia, Legambiente, FareAmbiente), è stata costruita una concreta occasione di confronto e di elaborazione di suggerimenti e proposte da tenere in considerazione (tra tutte il *Protocollo d'Intesa sul Buon Uso della Pietra*, che è stato successivamente sottoscritto tra la Città di San Severo e Confindustria Foggia e di cui è in corso una prima concreta attuazione attraverso l'installazione nel Parco Urbano Baden Powell dell'opera scultorea *Stadtsilhouette* dell'architetto Max Dudler, quale avvio dell'istituzione di un laboratorio permanente sul *Buon uso della pietra*).

A questo punto del Percorso di Sperimentazione è entrata in gioco un'altra componente del complessivo processo di concertazione-partecipazione che ha caratterizzato il percorso stesso: i tecnici e i progettisti della città. Organizzati liberamente in gruppi interdisciplinari coordinati da tutor esterni, si sono confrontati su alcuni temi individuati nelle sessioni preparatorie e li hanno tradotti in proposte progettuali; in altre parole il mondo



*Ai tavoli di lavoro, tenuti in diversi luoghi della città, hanno preso parte docenti universitari, professionisti e studenti.*

professionale di San Severo si è fatto carico dell'elaborazione della proposta di un Patto Città Campagna del Mosaico di San Severo.

Il workshop *Progettare il Paesaggio* del dicembre 2015 è diventato così un momento fecondo di aggregazione e di integrazione tra i professionisti della città ed i tutor esterni, docenti appassionati che hanno offerto alla città il loro prezioso contributo di conoscenza e di esperienza: i temi di progetto proposti ai gruppi di progettazione sono diventati così un'occasione di esplorazione e di ulteriore feconda individuazione di possibili approfondimenti.

Non era previsto che dopo il workshop di dicembre 2015 si continuasse ad incontrarsi: ma è accaduto, senza forzature, con il piacere condiviso della scoperta, dell'incontro e, perché no, anche della frequentazione; né è scaturito in quattro mesi di attività un lavoro pregevole e molto attento a tenere nella dovuta considerazione le riflessioni espresse dagli studenti che hanno partecipato agli incontri con i gruppi di progettazione.

Circa cinquanta professionisti (in gran parte architetti, grazie all'interesse manifestato dall'Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia di Foggia, e con la presenza di ingegneri, geologi ed agronomi) hanno elaborato con la guida di Alessandra Muntoni, Vito Cappiello, Paolo Colarossi, Gabriele De Giorgi, Mauro Iacoviello, Antonio Leone, Marcello Pazzagliani proposte progettuali fondate sulle conoscenze più avanzate in materia di progettazione e di pianificazione e tenendo conto delle migliori esperienze italiane ed europee.

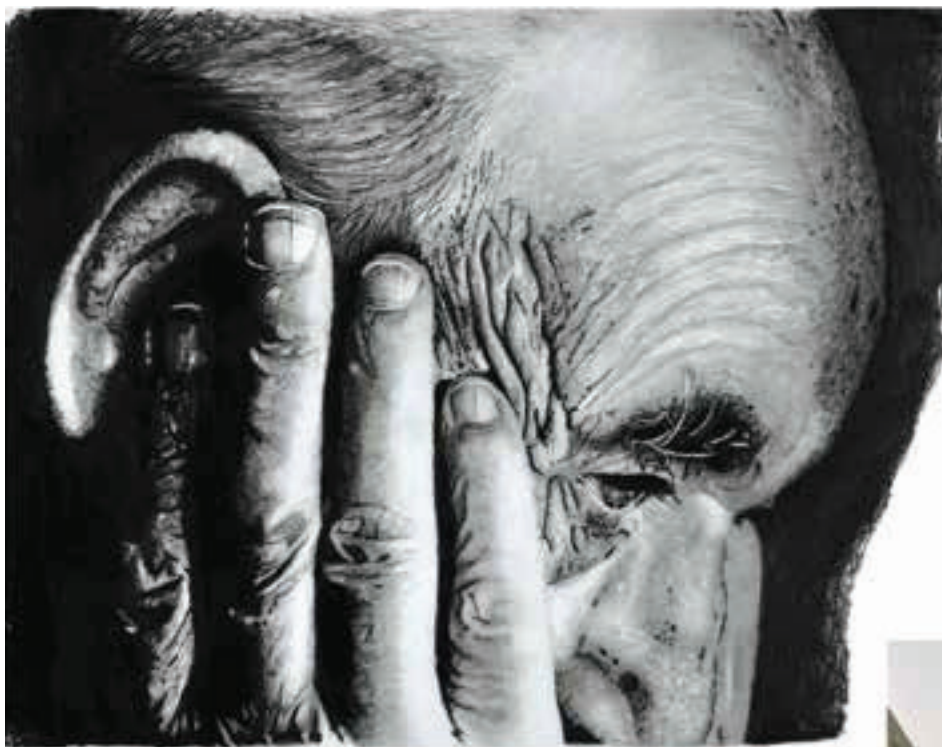
Il Progetto Territoriale *Patto Città Campagna*, punto di partenza del Percorso di Sperimentazione condiviso con il Servizio Assetto del Territorio della Regione Puglia, è stato declinato in una molteplicità di temi e di esplorazioni progettuali (il Parco agricolo tecnologico, l'APPEA<sup>3</sup>, il Margine Urbano e le Mura Verdi, la stazione e gli attraversamenti) che hanno intersecato l'attuazione degli altri Progetti Territoriali dello Scenario Strategico del PPTR (la *Rete Ecologica* con le aree di esondazione controllata e le fasce di rispetto fluviale, il *Sistema della Mobilità Dolce* con la rete dei percorsi per la fruizione lenta del paesaggio, il *Sistema per la fruizione del Beni Patrimoniali* con l'individuazione del nuovo CTS<sup>4</sup> del Mosaico e con un nuovo sguardo sulla città antica, attraverso la *città fortificata*, gli *spazi ipogei* ed i

---

<sup>3</sup> Area Produttiva Paesaggisticamente ed Ecologicamente Attrezzata, definizione del PPTR.

<sup>4</sup> CTS è l'acronimo di Contesto Topografico Stratificato.





*Alcune proposte degli studenti del Liceo Artistico "E. Pestalozzi" sul tema del Patto Città Campagna, inserite nel contesto urbano.*



*coni visivi*). Ne è scaturito un lavoro complesso e articolato, che attraversa l'intero Scenario Strategico del PPTR e che precisa ed approfondisce il Sistema delle Tutele definito dal medesimo Piano, così da costituirne una peculiare modalità di attuazione. L'ipotesi iniziale della costruzione della *Carta del Mosaico* si è così pian piano precisata, nei contenuti e nel metodo, ed il Paesaggio del Mosaico di San Severo, così come definito nella Convenzione Europea del Paesaggio (il primo) e nel Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (il secondo), ne costituisce l'oggetto e allo stesso tempo la finalità più generale.

Non si tratta di una Carta intesa come rappresentazione cartografica, né di una pretesa di definitiva ed esaustiva definizione di regole statutarie e di obiettivi; si tratta piuttosto di un'indicazione metodologica che vede nell'amministrazione pubblica il soggetto che non abdica alla sua *funzione regolativa* e alla sua *funzione strategica*, ma che assume nel contempo quale presupposto essenziale per l'efficacia della sua azione il coinvolgimento della città e del territorio, attraverso i soggetti che a qualsiasi titolo ne rappresentano interessi, auspici, ambizioni, timori e quant'altro esprima volontà non esclusivamente individuali.

Condizione perché questo accada è che tale coinvolgimento si fondi sulla consapevolezza che ciascuno debba essere parte attiva per conseguire un risultato che non sarebbe alla portata di nessuno, se considerato singolarmente, e che attraverso una pluralità di protocolli d'intesa, di accordi, di convenzioni tra l'amministrazione pubblica ed i soggetti dell'economia, dell'associazionismo culturale e ambientalista, dell'Università, si possano creare le condizioni, in un quadro di regole certe (la disciplina della trasformazioni urbane e territoriali ed il sistema delle tutele paesaggistiche), per l'attuazione di una strategia di salvaguardia e di valorizzazione del Mosaico di San Severo.

Il lavoro compiuto nel Percorso di Sperimentazione che trova illustrazione nelle pagine che seguono ne costituisce, a giudizio di chi scrive, un buon punto di partenza.

Così come il Premio del Paesaggio *Mosaico di San Severo*, istituito grazie all'interesse manifestato da alcuni insegnanti che si sono lasciati coinvolgere nel Percorso di Sperimentazione e ad un'intuizione di Enrico Fraccacreta, dovrà essere un appuntamento annuale di riflessione, di conoscenza e di invenzione dedicato alla popolazione studentesca, ai giovani che avranno l'onere di liberare la città dall'*assedio* e di ricostruire una relazione feconda con il proprio paesaggio urbano, suburbano e rurale, il Mosaico di San Severo.